

«Flessibilità in uscita? Se ne può parlare»

LUIGI ANGELETTI. Per il segretario della Uil «non si può modificare il mercato del lavoro a costo zero. La Fornero ci dica quante risorse metterà sul piatto. Il vero problema è che nel 2012 avremo 200mila disoccupati in più».

«Siamo disposti a discutere della flessibilità in uscita se dipende da ragioni economiche». Luigi Angeletti, apre al tema "flessibilità" e al Riformista lancia la proposta di «una moratoria della riforma delle pensioni»

Insomma, il leader della Uil apre al tema "flessibilità" in entrata e in uscita dal lavoro, propone una «moratoria sulle pensioni», ma non ci sta ad aprire una trattativa con il governo «se la riforma Fornero sarà a costo zero». Oggi riprende il tavolo con il governo, incontro anticipato dal prevertice delle parti sociali di ieri. Come è andata la riunione? «Abbastanza bene - afferma Angeletti - abbiamo sollevato un po' di temi che sono stati, uno a uno, affrontati senza alcun tipo di ostacolo».

Alla fine però le parti sociali non hanno presentato alcun documento condiviso.

E chi l'aveva detto che doveva uscire un documento? Ha sentito qualcuno di Confindustria, Cgil, Uil o Cisl che dall'incontro di oggi (ieri, ndr) doveva uscire un documento?

Indiscrezioni stampa...

No, non si tratta di indiscrezioni. Se fossero state indiscrezioni sarebbero trapelate alcune volontà sindacali o confindustriali che, in questo caso, non sono mai esistite. È stato il *Corriere della Sera* che ha deciso che dovevamo fare un documento condiviso. E, francamente, non prendiamo ordini da Via Solferino.

Questo può essere letto come una sorta di spaccatura delle parti. I maligni potrebbero pensare che ognuno di voi ha ribadito ed è rimasto sulle proprie posizioni. È così?

Noi dobbiamo semplicemente aprire una trattativa, affrontare un confronto con il governo. Dobbiamo trovare delle soluzioni che ovviamente devono essere costruite. Non è che andiamo dalla Fornero e presentiamo un documento unitario. Cosa facciamo, ci mettiamo a misurare parole diverse che non ci sono?

La Fornero sta pensando una riforma a 360 gradi, che tocchi gli ammortizzatori sociali, che garantisca più posti di lavoro, che aumenti i salari e che abbatta il fenomeno del precariato. Tutto questo è possibile farlo in un tempo unico e a costo zero?

Tutti questi obiettivi sono raggiungibili con delle politiche serie e molto articolate. Fare

una riforma così grande a costo zero è una stupidaggine.

Avete discusso anche del tabù "articolo 18"?

Abbiamo discusso di cose più concrete che riguardano anche la flessibilità in uscita e in entrata. I problemi economici sono noti e stiamo andando verso un'accentuazione della crisi. Adesso ci dobbiamo porre il problema di come affrontare il momento congiunturale negativo. La riforma delle pensioni ha dato un contributo incredibilmente negativo alla soluzione di questi problemi. Il risultato? Prima il sindacato è stato fortemente criticato, ci hanno additato come organizzazioni che si preoccupano soltanto di anziani, pensionati e di lavoratori che hanno un impiego sicuro. Tutto ciò a scapito dei giovani. Ma non è così.

Avete suggerimenti concreti da proporre alla Fornero? Che misure avete studiato?

Innanzitutto servono le risorse finanziarie. Sarà il caso di valutare l'emergenza per risolvere i problemi che si presenteranno durante il prossimo anno e mezzo. Forse sarebbe anche il caso di presentare una moratoria sulla riforma delle pensioni. Poi il governo deve rispondere a una semplice domanda: come pensano di aiutare i 200 mila disoccupati in più che avremo nel 2012?

È possibile presentare una riforma così articolata entro marzo?

Non è una questione di tempo. Dobbiamo vedere prima le cose concrete.

Se ci sono le risorse, per fare questa riforma è sufficiente anche una settimana.

Se arrivasse un'indicazione dall'alto, mi riferisco all'Unione europea, voi sareste pronti ad accettare una riforma del mercato del lavoro unica per tutta l'Europa?

Lei dice che siamo cittadini dell'Unione europea. Ammesso e non concesso, cosa piuttosto fantasiosa, che l'Ue abbia il potere di presentare una riforma generale che vale per tutti i Paesi e per tutti i cittadini europei, allora obbediremo senz'altro alle leggi comunitarie.

GIANMARIA PICA

